

la Repubblica.it

SPETTACOLI & CULTURA

PASSAPAROLA/"La prima volta che ti ho visto" dell'esordiente Lorena Spampinato

"La scrittura? Una bacchetta magica permette di ricominciare da capo"

di SILVANA MAZZOCCHI



Lorena Spampinato

NON è detto che i giovanissimi scrivano soltanto sms farciti di abbreviazioni da display. O che conoscano meno della metà dei vocaboli usati all'epoca dai loro genitori. Spesso leggono e molto. E scrivono anche, con ricchezza di linguaggio, fantasia e abilità. Non racconti scabrosi o furbescamente trasgressivi, ma storie contemporanee, dove si mischiano sesso adolescenziale e turbamenti dell'età, la tenerezza dell'amore e la profondità dell'amicizia. E a volte può accadere che i loro libri vendano a sorpresa (ai loro coetanei) ben più della media, perfino oltre le sessantamila copie. Come è capitato a Valentina N., appena 16 anni, che tante ne ha contate con *TVUKDB*, *Ti voglio un casino di bene* e che, con il recente *Il mio cuore per te* ne ha piazzate già oltre quarantamila in due mesi. Titoli della collana **Teens**, della casa editrice **Fanucci**, che ora rilancia puntando su un'altra esordiente, Lorena Spampinato, 18 anni appena compiuti, studentessa di Catania che, con *La prima volta che ti ho rivisto*, nelle librerie il 30 aprile, racconta una storia di sogni acerbi e d'amore. E dove i due protagonisti sedicenni, Poly e Gabriele, vivono un incontro "che li fa volare".

Lorena, quando hai cominciato a scrivere?

L'ho sempre fatto, fin da piccola. Mi piaceva che, se qualcosa andava storto, tramite il racconto, potevo ricominciare da capo. E far cambiare direzione a quello che succedeva. La scrittura era la mia bacchetta magica. In seguito ho deciso di provare con storie diverse, che di mio avessero soprattutto le emozioni. Mentre la trama poteva anche riguardare qualcun altro.

E ne è uscito questo libro.

Ci ho messo quattro mesi per scriverlo. L'ho fatto nei ritagli di tempo fra la scuola, frequento l'ultimo anno di liceo scientifico, e gli altri impegni di una ragazza della mia età.

Come sei riuscita a pubblicarlo? Hai bussato a molte porte?

Sono andata a Torino, alla Fiera del libro, volevo farmi un'idea. Avevo letto i libri della collana Teens, e ho pensato di tentare. In famiglia, i miei amici mi avevano sconsigliato di inviare il dattiloscritto direttamente. Mi dicevano che non l'avrebbero letto. Invece, neanche un mese dopo, mi hanno chiamato. Era la mia prima prova.

Hai scritto d'amore. Che idea ne hai?

Credo che in amore si debba dilatare ogni cosa, perfino la più piccola. E che anche solo un sorriso può essere molto.

Chi spera ti leggerà?

I miei coetanei. Chi meglio di una ragazza che queste cose le vive in diretta, può parlare di una generazione come la mia... che non è quella che descrivono; non è sempre sregolata e superficiale. C'è anche quello, ma non siamo solo quello. Io spero che chi leggerà il mio libro saprà cogliere ogni frase e ogni parola che ho usato per raccontarla... Le ho scelte e pesate una per una.

Hai curato molto il linguaggio?

Volevo che le parole fossero quelle più giuste per esprimere al meglio i sentimenti; in genere vengono presi troppo alla leggera, mentre c'è un grande bisogno di farli vivere.

A scuola, quale voto hai in italiano?

Dieci.

(14 aprile 2008)

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006